

Baby gang violenta, sicurezza, assistenti sociali, educatori e demagogia

Le baby gang violente stanno ammorbando le maggiori città italiane, guardacaso amministrate dal “Partito Democratico”, Torino, Milano, Bologna...

Mario Giordano, Fuori dal Coro

Nell'ultimo periodo si è spesso parlato – soprattutto nelle trasmissioni giornalistiche di approfondimento “**Fuori dal Coro**”, “**Dritto e Rovescio**”, “**4 di Sera**” – del terribile fenomeno delle **baby gang violente** che ammorbandano le nostre città.

Intanto bisogna dire che **queste baby gang** o, per dirla all'italiana, **bande di strada**, sono formate da **ragazzini, per lo più minorenni, in fascia d'età che parte dagli 11 anni e si estende anche sino ai 22/23 anni**.

Questi giovani sono noti per essere **autori di atti violenti, danneggiamento del patrimonio pubblico, rapine** (a mano armata e non), **aggressioni ai danni di incolpevoli passanti**, ecc... Ci sono bande in tutta la Penisola ma le regioni più colpite sono il **Piemonte**, la **Lombardia** e l'**Emilia Romagna**.

Don Claudio Burgio e i Maranza

In Lombardia, nello specifico, hanno sede i più noti **studi di registrazione di musica trap**, genere che inneggia alla **violenza**, all'**odio**, allo **spaccio di droghe**, alla **violenza sulle donne** e alla **rivolta sociale contro lo Stato**.

Da un'analisi dei **fatti di cronaca noti** si può dire che **gli appartenenti alle baby gang arrivano perlopiù da quartieri di edilizia popolare, famiglie con problemi socio-economici** ed appartengono alla cosiddetta comunità degli **immigrati di seconda generazione**.

Le baby gang si appropriano, nel vero senso del termine, di piazze, porzioni di parchi pubblici, parcheggi di ipermercati, aree ferroviarie, dove pongono in essere i loro **comportamenti criminali**.

Molti di questi sodalizi di “**maranza**” si formano nelle scuole, nei cortili dei grossi caseggiati popolari e, sempre più spesso, sui **social network** dove ormai si trova tutto il **peggio della società contemporanea**.

I social network sono una vera e propria cloaca perché consolidano l’“**appartenenza al gruppo**” e creano un iniquo “**senso di invincibilità e protezione**”. Bisogna essere chiari però: la tastiera, lo schermo, lo smartphone, non creano nessun tipo di protezione per chi **commette reati**, organizza “**spedizioni punitive**”, ecc...

Questo va chiarito in quanto **molte di queste baby gang** – per non dire quasi tutte – **si macchiano di risse, lesioni personali, rapine e giungono persino alle violenze sessuali**.

Se si parla con **assistenti sociali** ed **educatori** si viene attanagliati da discorsi retorici che giustificano questi baby criminali adducendo teorie relative a presunto **disagio sociale e familiare, mancanza di prospettive** per uno **sbocco futuro, influenze negative** provenienti dal mondo del web, situazioni legate a quelle che furono la **pandemia da Covid-19, l'isolamento, il coprifuoco**, ...

Consigliere Giulia Marro

Poi ci sono **dilettanti della politica**, come il Consigliere Regionale del Piemonte, **Giulia Marro**, “**Alleanza Verde Sinistra**”, che insistono nel dire che si deve “**ascoltare per includere**”.

Secondo il Consigliere Marro, infatti, “**ascoltare la rabbia dei giovani stranieri** significa riconoscere un **bisogno di giustizia, di appartenenza e di futuro**. Troppo spesso **chi arriva o cresce in Italia si scontra con diffidenza, discriminazioni e mancanza di opportunità**”.

A Giulia Marro andrebbe chiesto per quale motivo i giovani sono arrabbiati e come può parlare di “**bisogno di giustizia**” quando gli **Istituti Penali per Minorenni** sono **gremiti di immigrati di seconda generazione**, che si trovano detenuti a seguito della **mole di reati compiuti**. Di quale giustizia hanno bisogno visto che **delle norme giuridiche se ne disinteressano tranquillamente?**

Eppure il Consigliere Marro, di professione antropologo, dice che “**come tutrice volontaria di minori stranieri**” gli è stato ricordato come “**la vera sicurezza nasce dall’inclusione, dal sentirsi visti, ascoltati e accolti in una comunità che sceglie la cura al posto della paura**”.

Queste cose, il Consigliere Marro le vada a dire a quelle persone che sono state scippate, accerchiate, aggredite, violentate da immigrati – di prima o seconda generazione – che usano l’Italia come Paese dove poter vivere di espedienti e furberie.

Il **sistema delle misure rieducative**, spesso adottate dalla **Magistratura minorile**, non è efficace, quasi mai inverte la tendenza del baby criminale, e **non restituisce sicurezza e legalità alla popolazione**.

Il **Legislatore dovrà analizzare il fattore e la questione perché i cittadini onesti e per bene** – checché ne dica Giulia Marro – **hanno il diritto di uscire di casa senza essere ammorbatati da immigrati, minorenni o maggiorenni, che non hanno rispetto della popolazione autoctona**.

L’immagine di copertina è stata generata con Copilot Microsoft AI.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 06/11/2025

Salvato in PDF in data: 26/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/baby-gang-demagogia/06/11/2025/>